

## Armando Rotoletti. Note biografiche

Armando Rotoletti (Messina, 1958) ha studiato fotografia presso il St. Mary College e il London Polytechnic (ora University of Westminster), a Londra.

A Milano, negli anni Ottanta si è dedicato al fotogiornalismo e, tra il 1985 e il 1995, è stato protagonista di numerose mostre personali e collettive.

Nel 1990, su invito di Grazia Neri, è entrato a far parte della sua agenzia, divenendo fotografo-ritrattista di personaggi della cultura, dello spettacolo e dell'economia.

I suoi reportage sono stati pubblicati da molte riviste, tra cui i settimanali «Sette» e «Io donna» del «Corriere della Sera», «Vanity Fair», «The Sunday Times».

Da una decina d'anni si dedica, inoltre, a lavori di ampio respiro e di approfondimento sociale – come *Casa della Carità. I volti le storie* (2005), dedicato alla fondazione di don Colmegna, o *Barbieri di Sicilia* (2007), un viaggio tra le ultime botteghe di barbiere sull'isola – e a paesaggi e volti dei distretti agroalimentari (Langhe, Food Valley): *Gente di Barbaresco* (2013), è il primo risultato di questo impegno.

Con *Circoli di conversazione a Biancavilla* (2013), Rotoletti esplora la realtà antropologica di un paese alle pendici dell'Etna, dal destino incerto e in lotta perenne con la modernità.

Un altro suo volume, *Valelapeña* (2013), racconta storie di riscatto dal carcere di Alba, dove ai detenuti è consentito il lavoro nel vigneto del penitenziario.

*Scicli, città felice* (2014), è il racconto fotografico di una delle più affascinanti città barocche della Sicilia sudorientale.

Nel 2015 ha pubblicato *Vino e gente dell'Etna*, che documenta lo straordinario territorio del vulcano e il suo rinascimento enoico, *Il volto dell'IO*, che raccoglie cinquanta ritratti di filosofi italiani, realizzati nel corso dell'ultimo decennio e *Noto. Le pietre i volti*, frutto dell'amore per la cittadina siciliana da parte di Armando Rotoletti, che ha deciso di narrare per immagini la sua unicità e bellezza.